

GLI OSPITI ILLUSTRI: CARLA CAPPONI

Una tranquilla signora che fu il terrore dei nazi-fascisti

di GIULIANA
SALADINO

POCHI, tra la gioventù presente in sala domenica scorsa al cinema Smeraldo, sanno con precisione chi è e che ha fatto quella brava e tranquilla signora con le mèches e i riccolini che parla alla tribuna. Alcuni sanno che è medaglia d'oro della Resistenza, altri che è deputato comunista e che si chiama Carla Capponi, più di quel che dicono i manifesti sui muri.

Vale decisamente la pena di farla parlare di quella stagione di fuoco che scolorisce nel ricordo via via che gli anni passano, il tempo della lotta armata contro fascisti e tedeschi, la resistenza imbalsamata nelle cerimonie ufficiali. Comincio col chiederle come avvenne per lei il primo contatto clandestino.

«Avevo 21 anni, ero studentessa in medicina ma lavoravo in un laboratorio chimico a Roma. Mio padre, ingegnere minerario, era morto, c'era la guerra, eravamo poverissimi. Sono nata, cresciuta e vissuta a Roma. La mia famiglia era antifascista, ma di un antifascismo generico, non militante. Una professoressa di inglese mi prestò un libro edito a Londra nel '37, sulla posizione della donna nell'URSS. Mi piacque tanto che cominciai a proclamarmi comunista, con sovrana incoscienza. Un operaio, Guido Rattoppatore, prima pensò che fossi una provocatrice, quando fu sicuro di me comincio a darmi delle cosette scritte a mano o dattiloscritte: le questioni del leninismo per esempio, poi mi mise in contatto con altri. Il primo compito che ebbi fu quello di portare a casa mia l'orga-

vimento di popolo che fu la Resistenza.

«Carlo Salinari era comandante dei Gap e Antonello Trombadori ne era il "fondatore", ma era stato arrestato. Il mio Gap ebbe il compito di uccidere un ufficiale tedesco. Lo attendemmo all'uscita dell'Excelsior, in via Bissolati, e toccò a me sparare. Questa è stata per me l'azione più drammatica e più sconvolgente. Sparare ad un uomo, a distanza ravvicinata, in pieno giorno, nella tua città. Vederlo cadere. Allontanarsi senza correre, questa era una regola fondamentale dei gap, defilarsi, non dare nell'occhio scappando e correndo. Ero talmente sconvolta che rimasi con la rivoltella in mano e continuavo a camminare senza infilarla in tasca.

Di tutta la lotta armata è quello il momento che ricordo come più drammatico da un punto di vista strettamente personale e umano. Le successive azioni? Fare saltare il deposito di benzina di via Claudia, scoppi che si susseguirono per ore e ore e fu sgomberato l'intero quartiere; fare saltare il centralino telefonico della contraerea tedesca; attaccare le colonie tedesche dirette ad Anzio, portando al combattimento i compagni di Centocelle e Torpignattara, organizzare la manifestazione delle donne davanti alle caserme di viale Giulio Cesare, come si fa adesso, an-

dando casa per casa, ma allora si rischiava la vita, c'era la pena di morte...».

E via Rasella?

«Via Rasella fu un'azione preparata per quasi 15 giorni. Studiammo il percorso di 150 SS che armati di tutto punto ogni giorno si recavano da via Flaminia al Castro Pretorio. Via Rasella aveva il vantaggio di non avere negozi, quindi niente civili, e quindi pochissimo transito. Salinari e Franco Calamandrei parteciparono alla riunione del Gap, il CLN era d'accordo, fummo scelti 14 compagni. Labò e Mattei, i nostri artigiani, erano stati arrestati, quindi imparammo noi a fare le bombe. Gli operai della Romana Gas ci prepararono una cassetta metallica per l'esplosivo. Giulio Cortini, oggi fisico nucleare a Napoli, ci aiutò, nello scantinato che abitavamo, offertoci dal portiere che era un comunista. La mattina del 23 marzo '44 Bentivegna sistemò 18 chili di esplosivo in un carrettino della spazzatura rubato al Colosseo, io gli facevo da copertura. Morirono 33 tedeschi e 70 furono feriti. Alle 14,30 di quello stesso giorno cominciò il massacro delle Ardeatine, 335 civili. L'annuncio però fu dato dalla radio Stefani solo la sera del 25: "Comunisti badogliani hanno attaccato una colonna tedesca... per ogni tedesco ucciso dieci italiani... la sentenza è stata già eseguita". Non ci fu nessun invito a presentarsi, nessun ul-



L'on. Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza, che ha tenuto domenica a Palermo un incontro con le ragazze sul tema dell'emancipazione della donna e dell'antiscismo

timatum agli attentatori».

Se ci fosse stato vi sareste presentati?

«No, non ci saremmo presentati. E' un principio della guerra partigiana. E' atroce, ma è così. Accettare di presentarsi significa liquidare la Resistenza. In tutta Europa la Resistenza si è trovata di fronte a così gravi dilemmi e ha dovuto sempre scegliere in questo senso.

Dopo via Rasella?

Ero stata individuata. Andai in montagna, a Pa-

lestri vice comandante di un'agguerrimento di 140adini armati. Attaccav i tedeschi nei sentieri campagna e fui ferita combattimento.

A prima i tedeschi sorpres due fratelli col fucile spalla nel loro cascina chierarono tutta la gila Pinci, due sorelle e fratelli, e li fucilaro. La madre la trovammo all'ala, impazzita e le mani e piedi poco lon dai cadaveri dei suoi figli. Fu poco prima a liberazione...

STA SUI BUROCRATI DEL COMUNE

RDI ALL'ANNO

onari (organico 3300) ne in-
- Ecco come se la dividono

ando questo è stato por-
dal privati (costruttori,
eri, ecc.). Non sono po-
li, ad esempio, per una
estività procedurale (di-
una citazione o di un cer-
une ci ha rimesso, dopo
negativa, svariati milioni,
li. L'avv. Maggio vince
ause contro i dipendenti

è compreso anche quel
zo che il Comune paga
ragioniere Armando Ce-
tizione della Ragioneria
questi ha finito di con-
cio di previsione. I rap-
acali hanno fatto osser-
voite agli amministratori
e Celone, per confezio-
o, percepisce già il suo
ametrato, dicono, alla pri-
cio il massimo). Ma la
occhio di mercante, con
e orecchio di mercante
identi comunali hanno
nessione di premi e in-
ti gli altri superburocra-

impiegati entrati nella rosa dei fedelis-
gni.

Non a caso infatti la parte più rile-
ante di questi 600 milioni (e cioè 200
milioni) viene assegnata ai «Servizi
generali», mentre appena 28 milioni
vengono destinati all'ufficio anagrafe. Il
motivo è semplice: i servizi generali ri-
cadono tutti sotto il comando del se-
gretario generale, dott. Speranza, e del
capo del personale dott. Orso, i quali
intimamente legati al capo gruppo con-
siliare della DC, Vito Ciancimino, co-
stituiscono l'asse burocratico-fanfani-
che controlla pesantemente l'amministra-
zione del potere comunale.

Per non citare gli squallidi meccani-
smi con i quali vengono distribuiti i mi-
lioni dello straordinario, ricordiamo sem-
plicitemente che alla sezione DC «To-
niolo», della quale è segretario il dottor
Orso, si iscrivono (o debbono iscriversi)
molti dipendenti municipali, di ogni or-
dine e grado. C'è iscritto perfino il
dott. Giuseppe Liberti, capo gabinetto
del sindaco.

Se le infinite indennità, gli ingiustifi-

ecco la lievitazione delle paghe in ogni
carriera.

Cominciamo dal vertice e prendiamo
la carriera direttiva, avvisando però il
lettore che i funzionari di questa car-
riera vantano moltissimi anni di servizio,
quindi la nostra media, che tiene come
punto di riferimento un «campione»
con sei anni di anzianità, arrotonda per
difetto i loro nuovi stipendi. Ecco co-
munque, i nuovi parametri:

- vice segretario generale da 4.348.000
lire (escluse le troppe indennità) passa
a 5.543.000 lire l'anno
- un capo ripartizione da 4.120.000
lire passa a 5.253.000
- un direttore di divisione da 3.728.000
lire a 4.750.000
- un direttore di sezione da 3.362.000
lire a 4.280.000
- un consigliere di prima classe da
2.351.000 lire a 2.997.000
- un consigliere di seconda classe da
2.022.000 lire a 2.578.000
- un consigliere di terza classe da
1.794.000 lire a 2.888.000

Dalla carriera direttiva, passiamo al-
la carriera di concetto. Qui troviamo sei
classi di stipendio. Tenendo presente
sempre il funzionario con sei anni di
anzianità, gli effetti del riassetto sono
i seguenti:

- un segretario capo da 3.362.000 lire
passa a 4.286.000 lire annue
- un segretario principale da 2.768.000
passa a 3.529.000
- un primo segretario da 2.351.000
a 2.997.000
- un segretario da 2.022.000 a 2.578.000
- un segretario aggiunto da 1.794.000
a 2.288.000
- un vice segretario da 1.952.000 a
2.030.000

Viene quindi la carriera esecutiva, con
altre sei classi di stipendio. Questi
gli effetti del riassetto per chi avesse
sei anni di anzianità:

- un applicato principale da 2.351.000

NE
EI
S
D
Vol.

L'av
dell

C

Le

Mar

Kan

citti

inte

Cal

C

Il

Le

del

va

sc

L

F

Ri

Po

in

d

in

in

in

in

in

in

in

in

in

in

in

in

in

Parla rapidamente, rievoca nomi fatti e persone, de-
vo fare uno sforzo per far-
la parlare di sé, delle sue
azioni, mentre vorrebbe in-
trovare decine di nomi e
persone, e tutta la tempo
stazione politica del PCI e
del Gap nel corso della lot-
ta armata, e lo studio teo-
co negli scantinati, e le 35
mila donne riconosciute
partigiane combattenti, e le
70 mila organizzate nei
gruppi di difesa, e le 12 me-
daglie d'oro e le 19 meda-
glie d'argento, e il gran mo-

La sera.
fuoco dalle 23 alle sette del-
deschi spostarono il copri-
l'isola. Da quel giorno i re-
re che accadeva. Ci andò
tornammo sul posto a vede-
bambini perché poco dopo
l'esplosione, con sedici mor-
ti. Ci comportammo da
colta da Tolentino e ci fu
senza correre, in via S. Ni-
di, il tempo di svicolare.
sch, bomba a dieci secon-
vegna la sistema tra i tede-
to portavo la bomba. Ben-
spettammo all'uscita.

quasi 1.500 tedeschi, il a-
nema Barberini c'erano
cia Ottobruni ed io. Al ci-
Fiorini, Bentivenga, Lu-
stro gap era composto da
tu a piazza Barberini. Il no-
saltare. La seconda azione
attendevano e il facemmo
bombe sul camion che il
tedeschi. Sistemammo le
teatro dell'Opera pieno di
prima azione fu davanti al
colpire i tedeschi. La mia
collo. Allora la direttiva fu:
meabile abbottito fino al
minare tutti con l'imper-
giustiziarli. Presero a cam-
Individuarli, seguirli, e
sti in divisa.

I Gap avevano una diret-
scoprire i fasci.
Quale fu la prima azione?
L'avevano da copertura».

Due facevano l'azione e due
pre l'aria di una coppietta.
nell'occhio, per avere sem-
donne, per non dare molto
compagni, due nomi e due
«Ogni Gap era di quattro
Come erano organizzati?

Gruppi di azione partigiana».
bre chiesi di passare al Gap.
re. Subito dopo l'8 settem-
nali e volantini da distribui-
la base dei pacchi di gior-
nizzazione della zona, farne
portare a casa mia l'orga-
pito che ebbi fu quello di
tutto con altri. Il primo com-
esempio, poi mi mise in con-
questioni del leninismo per
mano o dattiloscritte: le
mi delle cosette scritte a dar-
curo di me cominciò a dar-
provocare, quando fu si-
prima pensò che fossi una
raio. Guido Rattoppatore,
vranza inosservanza. Un ope-
marini comunista, con so-
to che cominciò a procla-
nell'URSS. Mi piacque fan-
la posizione della donna

e tabelle di paga dopo il riassetto
percepisce il segretario generale - Co-
terinari raddoppiano il proprio stipen-
brigata di avvocati ossia l'ufficio lega-
ince s... le cause contro gli impiegati